

il suo Presidente e, nel giro di pochi mesi, concordai la possibilità di avere il gruppo nipponico quale azionista di maggioranza della nostra azienda".

La trattativa Siel-Roland andò velocemente in porto per gli evidenti vantaggi reciproci. "Dal nostro punto di vista - afferma Lucarelli - intravedemmo la possibilità di attingere a tecnologie avanzate, la possibilità di far parte di un gruppo internazionale, nonché avere una struttura commerciale molto forte. I vantaggi dei Giapponesi erano quelli di avere una base industriale in Europa all'interno del Mercato Comune, di acquisire un'azienda con una conoscenza tecnologica notevole, nonché disporre di una nuova gamma di prodotti, diversi da quelli che la Roland già produceva. Noi siamo specialisti infatti - spiega il Presidente Roland Europe - in tastiere elettroniche per la casa, differenti da quelle per professionisti, che il nostro partner già produceva.

Su queste basi stringemmo l'accordo, poi formalizzato attraverso attente valutazioni aziendali, elaborate tramite

una società di revisione. La nostra denominazione divenne Roland Europe Spa: Roland dal nome del gruppo ed Europe per esprimere chiaramente l'obiettivo strategico attribuito a questa azienda: gestire la parte industriale anche in Europa".

La Roland Europe è, quindi, uno degli stabilimenti di progettazione e produzione del gruppo Roland; insieme alle consorelle giapponesi, statunitensi e di Taiwan.

"I prodotti progettati e realizzati in queste fabbriche - aggiunge Lucarelli - vengono venduti attraverso una organizzazione commerciale fatta da società in "joint-ventures", una per ogni nazione significativa, dove, ognuna, ha l'esclusiva per vendere i prodotti Roland.

In Europa abbiamo una decina di società commerciali: la Roland Scandinavia, la Roland Inghilterra, la Roland Germania, la Roland Italia, e così via e inoltre la Roland USA, la Roland Canada, la Roland Nuova Zelanda, Australia, Brasile. Possiamo dire, quindi, che nei principali Stati del Mondo esistono società che trattano esclusivamente

prodotti Roland. Sono dunque degli alleati sicuri, veri partners commerciali. Entrando a far parte di questo gruppo, abbiamo acquisito una possibilità di smaltimento dei nostri prodotti molto maggiore di quanto avessimo prima, quando, come azienda indipendente, dovevamo affidarci a società di distribuzione esterne".

La nuova linea di prodotti sviluppata dalla Roland Europe in questi ultimi anni, ha avuto una accoglienza molto positiva, da far sì che lo stabilimento di Acquaviva, nell'ambito del gruppo, rappresenti, con la sua produzione, circa il 15% del totale fatturato. L'azienda è in continua crescita e ad oggi occupa 160 dipendenti con un fatturato previsto, nel '92, vicino ai 60 miliardi, di cui l'ottanta per cento realizzato all'estero.

Il Presidente Lucarelli si inoltra sulla struttura aziendale: "I progettisti sono tutti laureati o diplomati, mentre, a livello produttivo, i tecnici sono comunque specializzati in scuole professionali. Abbiamo inoltre personale generico formato attraverso corsi di adde-

stramento interni. E' importante comprendere come la nostra struttura sia sostanzialmente basata su due funzioni importanti: la progettazione e il controllo qualità.

Prima di utilizzare le linee di assemblaggio, facciamo realizzare a terzi la parte in plastica e i sottogruppi elettronici, dietro nostra fornitura di stampi e progetti".

Il complesso industriale di Acquaviva Picena è strutturato su due stabilimenti collegati da un tunnel sotto strada. A questi se ne aggiungerà presto un terzo. "Avremo un complesso da dodicimila metri quadri - afferma il Presidente Lucarelli - già dimensionato per una ulteriore crescita del fatturato. L'impegno produttivo, peraltro, è sempre in crescita perché seguiamo accuratamente l'automazione delle lavorazioni elettroniche, nonché la fase di verniciatura e serigrafia".

La Roland non affida a terzi queste ultime due fasi, per seguire direttamente la realizzazione del prodotto, finito curandone anche la parte estetica, visto che il trasporto, dei contenitori serigrafati, rende spesso imperfetto il prodotto.



Laboratorio progettazione software.